

**GIANCARLO FACCHINETTI**

**VIAGGIO MUSICALE ALL'INFERNO**

FZ 321

Cantata scenica  
per gruppo strumentale da camera, soli e coro  
in dieci quadri



Libretto di Andrea Faini  
Revisione di Tommaso Ziliani

  
sonitus

## Prefazione

*Viaggio musicale all'inferno* è l'ultimo lavoro completato da Giancarlo Facchinetti, scomparso il 6 giugno 2017, tra i più importanti compositori della sua generazione.

Scritta per voci e gruppo strumentale da camera in forma di cantata scenica, suddivisa in dieci quadri, è un'opera-testamento in cui l'autore bresciano esibisce con stile e *humor* la sua arte eclettica, spaziando dalla dodecafonia al barocco, dallo stile galante alla canzone del varietà.

Protagonista della cantata, nel pungente libretto scritto da Andrea Faini, è un musicista in crisi di identità, trascinato dalla musa Euterpe in un coloratissimo inferno musicale da cui riemergerà - dopo un surreale viaggio tra bizzarri dannati che hanno tradito le sette note - con una rinnovata fiducia nella sua arte.

La storia, per Facchinetti, è il pretesto per dipingere musicalmente una variopinta galleria di personaggi - il critico musicale sempre accondiscendente, l'autore troppo scolastico, il venditore di concerti e molti altri - attingendo a tutto il ricco bagaglio di linguaggi e repertori attraversato nella lunga carriera. Un ultimo atto d'amore verso la musica, celebrata in tutta la sua vitalità creativa come antidoto per le umane miserie.

Della vicenda narrata si colgono due possibili chiavi di lettura: la prima, decisamente provocatoria, è che l'inferno descritto sia uno specchio del mondo musicale bresciano, prigioniero delle consuetudini e sin troppo autoreferenziale. Se gli addetti ai lavori potranno certamente divertirsi a riconoscere il pianista arrivista, il trombettista figlio di papà e altri stralunati personaggi dell'opera, colpisce soprattutto l'accusa ai critici musicali, che con «bastone ai deboli e carote ai potenti» finiscono per essere i custodi di un sistema ferocemente conservatore, anziché le sentinelle della qualità artistica.

Il «Viaggio musicale» guarda tuttavia ben oltre il cortile di casa e riassume anche la parabola artistica di Facchinetti, uomo del Novecento che ha attraversato per intero la crisi musicale del Secolo Breve — dagli eccessi delle avanguardie ai tardivi rigurgiti di romanticismo, dalle freddezze neoclassiche alla sciatteria del pop — e ne è riemerso ritrovando un linguaggio di grande freschezza, libero da schemi precostituiti e sempre pronto a colpire in contropiede l'ascoltatore. Un linguaggio variopinto, insieme di estrema raffinatezza e grande capacità comunicativa, che in quest'ultima opera si svela in tutta la sua potente leggerezza, risultando credibile sia quando si deforma in grottesche parodie sia quando spicca il volo in episodi di grazia lunare.

Il «Viaggio musicale» di Facchinetti ci incanta, ci provoca, ci interroga. È un testamento che non guarda al passato, ma al futuro, e si chiude con un messaggio di speranza: l'arte e la bellezza ci possono ancora salvare.

*Fabio Larovere*

## **Nota del revisore**

Il Maestro Giancarlo Facchinetti non è riuscito, prima della sua scomparsa, a completare la revisione di questo suo ultimo importante lavoro.

È spettato a me, su precisa indicazione del Maestro, l'onere, ma anche l'onore, di occuparmi della revisione di questa bellissima Cantata.

La musica del “Viaggio Musicale all’inferno” è stata cucita alla perfezione su un testo di Andrea Faini (il musicologo che ha curato la biografia di Facchinetti) e, così come il testo, è sorprendente e accattivante.

Nel “Viaggio” emerge l'eredità musicale del Maestro: dal recitativo barocco al cabaret, dalla modalità alla politonalità, dall'armonia quasi scolastica, alla dodecafonia..., stili e forme spesso così diversi fra loro, ma così sapientemente contrapposti e rimescolati da lasciare via via sempre più sbalorditi.

Supportato dalla sua proverbiale ironia, da una profonda conoscenza della scrittura musicale per il teatro e soprattutto da una sbalorditiva voglia di vivere pienamente fino all'ultimo, Giancarlo si è sicuramente divertito durante tutta la stesura.

Il testo è stato concepito e scritto pensando proprio a lui, all'eccentrico musicista, al provocatore "gentile" e all'uomo che con grande umorismo amava scherzare su tutto e con tutti.

Le sole ultime battute finali diradano le sonorità: un mesto contrappunto fra clarinetto e fagotto, strumenti irrinunciabili nei suoi lavori, lasciano trasparire una velata malinconia, probabilmente dovuta alla consapevolezza che anche lui sarebbe “precipitato all’inferno” con tutti i suoi colleghi. Sono certo, però, che il suo Inferno sarà un affascinantissimo Paradiso.

Il mio lavoro di “revisione” è stato abbastanza complesso e ha richiesto di comparare la sua bozza, scritta per “pianoforte e voce”, con la partitura. Le due versioni a volte non coincidevano: probabilmente nella sua ultima stesura ha deciso di modificare alcune sezioni ritmicamente o armonicamente. Risulta evidente che, mentre la bozza è stata concepita come un semplice canovaccio da orchestrare, nella versione in partitura, scritta con grafia invidiabile, ha invece optato per soluzioni diverse. Conoscendo bene l'amico e il Maestro Giancarlo, preciso e pignolo come insegnante e compositore, aggiungo che alcune “sviste” sono certamente solo piccole distrazioni dovute alla sua grande urgenza di terminare il lavoro, sapendo che sarebbe stato l'ultimo: il suo testamento musicale.

*Tommaso Ziliani*

Prima esecuzione

## **TEATRO GRANDE BRESCIA**

10 OTTOBRE 2018 ORE 17.00 (*Prova generale aperta*)

12 OTTOBRE 2018 ORE 20.30

14 OTTOBRE 2018 ORE 15.30

## **GIANCARLO FACCHINETTI**

### **VIAGGIO MUSICALE ALL'INFERNO**

Cantata scenica per voci e gruppo strumentale da camera

Libretto di **Andrea Faini**

Revisione di **Tommaso Ziliani**

Narratore

Euterpe

Trombettista Figlio di Papà / Professor Bemolle

Romantico D'Accatto / Pianista Arrivista

Doctor Gradus Ad Parnassum / Musicologo

Cantante Pop / Mister Millenote

Produttrice Cinica

Mecenate Ignorante

Dannati / Eretici

Figuranti

Maestro Concertatore e Direttore

Regia

Scene

Costumi

Luci

**Maurizio Leoni**

**Daniela Pini**

**Claudio Rosolino Cardile**

**Paolo Marchini**

**Roberto Covatta**

**Ragaa Eldin**

**Erika Tanaka**

**Aloisa Aisemberg**

**Giuseppe Nitti, Ermelinda Pansini**

**Alessandro Pezzali, Giuseppina Turra**

**Beppe Passadori, Pietro Sabbadini**

**Vittorio Parisi**

**Danilo Rubeca**

**Domenico Franchi**

**Simona Morresi**

**Fiammetta Baldiserri**

## **DÈDALO ENSEMBLE**

flauto e ottavino: **Daniela Cima**, oboe: **Silvano Scanziani**, clarinetto: **Nicola Zuccalà**,

fagotto: **Leonardo Dosso**, tromba: **Alberto Frugoni**, trombone: **Giancarlo Roberti**,

violini: **Giacomo Invernizzi** e **Giovanna Polacco**, viola: **Carlo Costalbano**,

violoncello: **Matteo Zurletti**, contrabbasso: **Giampiero Fanchini**,

clavinova: **Elena Pasotti**, timpani: **Alan Beretta**, percussioni: **Olmo Chittò**

Si ringrazia per la collaborazione la Scuola dell'Opera del Teatro Comunale di Bologna.

Nuovo allestimento Fondazione del Teatro Grande di Brescia

In collaborazione con Associazione Giancarlo Facchinetti

Crediti:

**Umberto Angelini, Emilio Del Bono, Alessandro Trebeschi, Sonitus edizioni**